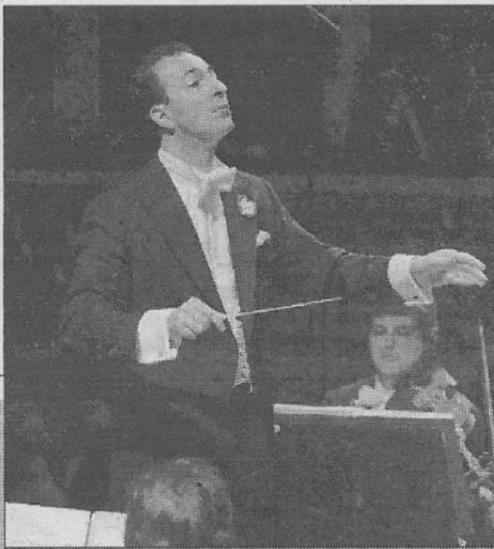


**CONCERTO DI CAPODANNO**  
Casellati direttore a Shanghai

Il Capodanno 2015 a Shanghai ha anche un tocco italiano. Infatti, le celebrazioni del Nuovo Anno hanno previsto anche un concerto, tutto esaurito, nella nuovissima Shanghai Symphony Hall con la Shanghai Philharmonic. A dirigere l'orchestra il padovano Alvis Casellati, direttore residente del Teatro Carlo Felice di Genova. In programma l'esecuzione delle più celebri arie dell'opera italiana, ma anche di musiche popolari cinesi ed italiane.



Per notizie, commenti e segnalazioni  
e-mail: [pdcultura@gazzettino.it](mailto:pdcultura@gazzettino.it)  
[www.gazzettino.it](http://www.gazzettino.it)

**POSTE ITALIANE**  
Oggi e domani pensioni in pagamento

Oggi e domani negli uffici postali della provincia di Padova le pensioni saranno regolarmente in pagamento. Poste Italiane garantisce infatti la piena operatività degli sportelli, e ricorda che domani gli uffici postali saranno aperti fino alle 12.35. I pensionati che hanno accreditato il rateo sul libretto di risparmio o sul conto BancoPosta possono utilizzare le carte Postamat o Libretto Card agli sportelli automatici. I pensionati che hanno scelto l'accredito sul conto Bancoposta (con la Postamat Maestro) o sul libretto postale possono prelevare fino a un massimo di 600 euro agli sportelli Postamat.

**PADOVA**  
EVENTI

**SCRITTRICE**

La padovana Elena Rui ha 34 anni e ha vinto il Premio Malerba 2013 per la narrativa e la sceneggiatura con la raccolta di racconti "Fiale"

**A PARIGI**

Elena Rui si è trasferita in Francia nel 2005 per lavorare in un liceo. Non credeva di fermarsi a vivere lì. Ma si è innamorata e ha sposato un suo collega assistente d'inglese. Ora vive a Parigi e, oltre a scrivere, lavora come traduttrice soprattutto di testi tecnici e commerciali

*La padovana Elena Rui, scrittrice e traduttrice in Francia  
Dopo il Premio Malerba, ora lavora a un nuovo romanzo*

«Nei piccoli equivoci  
la complessità della vita»

**Caterina Cisotto**

Elena Rui, 34 anni, padovana, ha vinto con "Fiale" l'ultimo premio letterario intitolato allo scrittore e sceneggiatore Luigi Malerba.

**Elena vive e lavora in Francia da molti anni: come mai ha lasciato l'Italia?**

«Quando sono partita, nel settembre del 2005, non sapevo che stavo "lasciando l'Italia": andavo a prestare servizio come assistente d'italiano in un liceo di Albi per sette mesi, convinta che a contratto concluso sarei tornata alla mia vita di sempre. Avevo fatto i conti senza il mio collega assistente d'inglese, con cui mi sono sposata, in Francia, qualche anno dopo. Dopo Albi c'è stata Tolosa dove ho insegnato come

lettrice all'Université du Mirail e poi Parigi, dove vivo e lavoro come traduttrice dal 2008. Non sono più tornata, ma nello stesso tempo torno continuamente: non potrei farne a meno».

**Quanto ha influito il suo lavoro di traduttrice nella sua scrittura e quando è nata questa passione?**

«È strano: io ho cominciato a scrivere narrativa tardi, da adulta, a trent'anni. Prima per me la scrittura era una dimensione privata, uno sfogo, come lo è per tanti. Non credo che la traduzione abbia influito molto sulla mia scrittura, perché io traduco principalmente testi tecnici e commerciali. Ecco, il bilinguismo, invece, ha senz'altro avuto un ruolo: i miei personaggi sono spesso bilingui o



comunque vivono in bilico fra realtà linguistiche diverse». **Molti suoi racconti ruotano attorno a legami familiari: quanto è importante per lei il ruolo della famiglia nella società e nella formazione della**



**nostra personalità? E quanto invece è dovuto alla casualità, al destino?**

«Credo che la famiglia formi la nostra personalità molto più di tutti i "piccoli equivoci" in cui la vita può farci incappare da adulti. Però ciascuno di noi reagisce all'ambiente in cui si forma in base a un carattere che gli è proprio dalla nascita. In Italia si parla continuamente di famiglia, spesso associandola a valori positivi, ma per me la famiglia è semplicemente un contenitore: dentro ci può essere di tutto, cose meravigliose come tremende e spero che i miei racconti riflettano con lucidità questo aspetto». **Un'altra protagonista è la morte...**

«È vero, la morte è un tema

che ritorna spesso nei miei racconti, ma credo, spero, senza morbosità e senza compiacimento. È presente come rovescio imprescindibile e ineluttabile della vita».

**La vincita di un premio quanto e come ha influito e influirà nella sua carriera di scrittrice?**

«La vincita del Malerba è stata determinante per prendere coscienza di un fatto che può sembrare banale, ma non lo è: io scrivo. E chi ti legge, non tu che scrivi, che decide se sei uno scrittore. Sto cercando di portare a termine un romanzo che m'impegna da un po'. Ogni tanto, però, mi viene voglia di scrivere qualche racconto e continuo a farlo. Credo che il racconto sia una dimensione che mi si confà».

**GARA A SQUADRE**

(M.C.) Se come recita l'adagio "chi ben incomincia è a metà dell'opera", la finale della Coppa Playmath per le province di Padova e Trento, gara a squadre per le scuole medie, non avrebbe dato chance di vittoria alla formazione del primo Istituto comprensivo Petrarca di Padova - sede Giotto, che ha cominciato la sfida sbagliando tutti i primi tre esercizi. Poi è stata



un'escalation fino alla conquista del titolo che proietta la squadra alla finale nazionale. Erano 24 le formazioni in gara, in rappre-

sentanza di 21 scuole. **Artefici della vittoria sono gli studenti della scuola secondaria di primo grado Luca Zerbetto e**

**Ragazzi della Giotto cervelloni in matematica  
Conquistano la finale della Coppa Playmath**

**LA SFIDA**

Ecco i ragazzi dell'Istituto Petrarca - sede Giotto arrivati alla finale della gara Playmath

Francesco Zilio Grandi della 1. D, Sara Guarnieri della 2. B, Leonardo Seydel della 2. A, Stefano Sorace della 3. A, Chiara Meroi della 3. B ed Elisabetta Cherubin della 3. C. Dall'8 al 10 maggio saranno a Cervia-Mirabilandia per il titolo assoluto. Preparati dalle professoressa Paola Piva, Silvana Bonavoglia, Camilla Dari e Adriana Meriano, i ragazzi hanno dimostrato

grande capacità di reazione. Seconda la scuola Falconetto di Padova. Grande soddisfazione da parte di Lucia Marcuzzo, dirigente del primo Istituto Comprensivo (che schierava anche una formazione del plesso Petrarca): lo scorso anno una formazione della scuola aveva portato a casa un ottimo primo posto cittadino che valeva il terzo della classifica generale.